

ABONAMENTI: Italia e Colonie. ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 26,50 - TRIMESTRE L. 14,- ESTERO... Par gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali vanno spediti in contante.

Sabato 21 Marzo 1931 - IX

PREZZI DELLE INSEZIONI per ann. d'attesa (arabesca una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 8 - Mortuarii L. 2,50

LA TRAGICA SORTI DI UNO DEI VITTORIOSI EQUIPAGGI ATLANTICI

L'affannosa e vana ricerca delle gloriose salme di Maddalena, Ceccoli e Da Monte

ROMA, 20 marzo.

L'agenzia Stefani in data di ieri comunica: Oggi alle ore 12, all'altezza di Marina di Pisa, è precipitato in mare l'apparecchio « Savoia 61 », pilotato dal tenente colonnello Maddalena e dal capitano Ceccoli e a bordo il sottotenente motorista Da Monte. Nessuno si è salvato.

La notizia che il tenente colonnello Maddalena era l'ufficiale italiano più decorato al valore. Aveva, infatti, una medaglia d'oro al valore aeronautico e tre medaglie d'argento al valore militare, due medaglie d'argento al valore aeronautico ed una di bronzo al valore aeronautico, oltre a varie altre decorazioni.

L'incidente dovrebbe infatti essere avvenuto sulla verticale della costa. Le parti principali dell'apparecchio sono state trovate a un centinaio di metri una dall'altra; l'ala spezzata in due e la cabina e le travi di coda pure spezzate. Si presume, pertanto, che la rottura in volo dell'ala a passo variabile abbia tagliato le travi di coda e che il conseguente affollamento del motore abbia a sua volta determinato lo scardinamento del castello motore e la rottura della parte centrale dell'apparecchio.

L'unico testimone della sciagura si è accorto dell'incidente, perché ha sentito un improvviso tumultuoso rombo di motore ed ha visto un corpo umano che scendeva in paracadute trasportato dal vento verso il mare. Il paracadute è stato ritrovato senza paracadute, che si crede se ne sia liberato toccando acqua.

Finora le salme dei tre componenti l'equipaggio non sono state recuperate, malgrado le più febbrili ricerche, che continuano con palombari e con altro mezzo utile. Il ministro dell'Aeronautica che assiste sul posto alle ricerche, ha nominato una commissione tecnica per l'accertamento delle cause dell'incidente. La commissione della quale fanno parte il gen. Crocco, il tenente colonnello Bonaldi del Genio aeronautico e l'ing. Guidi, ha già iniziato il suo lavoro.

Come avvenne la sciagura nel cielo di Marina di Pisa

Solo un piccolo gruppo di pescatori, Adolfo Rossi, Ferruccio Fornaciari e Renzo Poggi sono stati testimoni della sciagura di volo nella quale sono scomparsi gli audacissimi piloti che avevano tante volte sfidato la morte gloriosa.

Una dall'altra, la coda e il timone in mare, distanti 100 metri dalle ali più lontane, il castello motore e la carlinga. Sul posto del disastro accorrevano prontamente, chiamate dal pescatore, le guardie di Finanza che erano in caserma e quelle che prestavano servizio lungo la costa. Dalla stessa caserma veniva data, anzi, notizia dell'accaduto a Livorno e a Pisa; un motoscafo della P. S. partiva dal porto di Livorno, e i rimorchiatori del porto a perlustrare la zona di costa oltre il Calabrone. Tra il Calabrone e Marina di Pisa gli uomini del motoscafo scorgevano, sulla sabbia, i due pezzi dell'apparecchio, e vicino a essi, il gruppo dei pescatori e delle guardie di Finanza. I piani di costa, emergenti dall'acqua, poco distanti, venivano rimorchiatati a terra.

Alcuni esperti tecnici del cantiere aeronautico, offrono la loro cooperazione, raggiungendo il luogo della sventura con un rimorchiatore. Sulla costa tragica giunsero da Pisa il Prefetto, l'on. Buttarini, il Questore, il Segretario federale, ed i pompieri di Marina di Pisa. I rimorchiatori iniziarono i sondaggi rastrellando il fondo marino; i palombari si immergono per l'affannosa ricerca dei periti, i cui nomi erano sconosciuti.

Il padre, accompagnato da un cognato dello scomparso, è partito ieri sera stessa per Pisa. La notizia si è sparsa negli ambienti aeronautici torinesi in prima serata, destando il più profondo cordoglio. Tanto più che il Comandante Maddalena e lo stesso Da Monte erano stati a Torino pochi giorni or sono e non avevano mancato di salutare gli amici che qui contavano numerosissimi.

Il padre, accompagnato da un cognato dello scomparso, è partito ieri sera stessa per Pisa. La notizia si è sparsa negli ambienti aeronautici torinesi in prima serata, destando il più profondo cordoglio. Tanto più che il Comandante Maddalena e lo stesso Da Monte erano stati a Torino pochi giorni or sono e non avevano mancato di salutare gli amici che qui contavano numerosissimi.



MADDALENA



CECCOLI



DA MONTE

MADDALENA

Di lui S. E. Balbo fece questo rapido ritratto nella prefazione di volume autobiografico uscito poco tempo fa: « Il Comandante Maddalena è un soldato ». Dello stesso, si è detto anche per la Patria.

L'unanime compianto

A Roma. ROMA, 20 pom. La notizia della tragica fine di Maddalena, Ceccoli e Da Monte, è stata comunicata al Ministero dell'Aeronautica, dal Campo di Pisa, verso le 14 di ieri.

A Milano

Tutta la città è sotto l'impressione della disgrazia che lascia un vuoto dolorosissimo nei ranghi dell'aviazione italiana.

A Torino

La notizia si è sparsa negli ambienti aeronautici torinesi in prima serata, destando il più profondo cordoglio. Tanto più che il Comandante Maddalena e lo stesso Da Monte erano stati a Torino pochi giorni or sono e non avevano mancato di salutare gli amici che qui contavano numerosissimi.

Il cordoglio francese

PARIGI, 20 pom. Pubblicando la notizia del tragico incidente in cui hanno trovato la morte gli aviatori italiani comandante Maddalena, capitano Ceccoli, il sottotenente Da Monte, i giornali fanno seguire da notizie biografiche degli aviatori, esprimono alla aviazione italiana tutta la simpatia dell'aviazione francese.

DA MONTE

Torinese, entrò alla « Fiat » nel 1915. Da allora visse nell'officina e sugli apparecchi. Al lavoro meccanico o in volo. Dal campo scuola di Venaria Reale durante la guerra, passò alla sorveglianza delle squadriglie in zona di guerra. Fu poi il motorista di Ferruccio Ranza nel 1920 durante il volo Roma-Torino e discese a Cagliari, quando Ranza dovette abbandonare l'impresa per un incidente al velivolo.

Italiano aggredito a Bruxelles

BRUXELLES, 20 notte. Ieri a mezzogiorno, il suddito italiano De Caro abitante alla Rue Collette 29, a Exelles, vicino a Bruxelles, ment'usciva dalla sua abitazione, è stato colpito alla regione cardiaca da due colpi di rivoltella tiratigli da un individuo che si trovava in una auto-obile che ha preso immediatamente la fuga.

Re Zogu ha lasciato Venezia

VENEZIA, 20 pom. Re Zogu d'Albania, che si trovava a Venezia da otto giorni, si è imbarcato ieri insieme col seguito sull'esplosore « Quarto » per far ritorno in Albania. A ossequiare il Sovrano si sono recati a bordo della nave, il prefetto Bianchetti col vice-prefetto conte Guarelli di Lessano, l'ammiraglio di Divisione « Jorace » comandante marittimo dell'alto Adriatico, il podestà dottor Alverà e il segretario federale avvocato Suppiej.

Scosse di terremoto in Jugoslavia

BELGRADO, 20 pom. Le scosse di terremoto di ieri sono state notevolmente violente anche a Gevgelji dove molte case sono crollate. A Demkopia la popolazione accampa sotto tende soffrendo grandemente per la ineluttabilità del tempo. (Radio SI.)

ghiacci ostacolano l'opera di soccorso ai naufraghi del « Viking »

S. GIOVANNI DI TERRANOVA, 20. Sette vapori si trovano presso l'Isola Horse per portare soccorso ai 127 naufraghi del « Viking » che si sono rifugiati, ma una barriera di ghiaccio della larghezza di almeno cinque miglia non permette di avvicinarsi. Si è così costretti a superare a piedi questo ostacolo. Numerosi arditari marini fanno ora la spola tra la nave e l'Isola portando provviste ed oggetti di prima necessità. Si provvederà poi al trasporto, appena possibile, dei feriti sulla nave. Difficile e delicato sarà il trasporto dei numerosi feriti che verranno raccolti sulla nave « Sagona » che serve da nave ospedale. Si annuncia anche da New York che l'aviatore americano Bernard Balchen, eroe di molti voli famosi tra cui quello con Byrd al polo Sud, si propone di partire in aeroplano per le ulteriori ricerche dei superstiti. Egli partirà da New York appena avrà notizia che le condizioni atmosferiche per l'Isola Horse sono favorevoli.

Accordi con l'Italia approvati dal Consiglio federale austriaco

VIENNA, 20. Il Consiglio Federale ha approvato l'accordo con l'Italia riguardante gli uffici di verifica e di compensazione e quello concernente il funzionamento del tribunale arbitrale misto austro-italiano.

riunione londinese degli esperti navali

LONDRA, 20 pom. L'ufficio ha avuto luogo al F.O. Office la prima riunione degli esperti navali inglesi, italiani e francesi. I loro lavori dureranno probabilmente parecchi giorni. Non è stato pubblicato alcuna notizia dettata riguardo alle loro discussioni.

G. Varenne

Il giornale conclude dicendo che tutta l'aviazione si associa con commozione al lutto dell'aeronautica italiana.

Le condoglianze del Re

ROMA, 20 sera. S. M. il Re ha inviato all'on. Balbo, ministro dell'Aeronautica il seguente telegramma: « Con viva commoione partecipo a cordoglio dell'aeronautica italiana tanto più penoso dopo che il cuore della Nazione aveva palpitato in un giusto orgoglio per l'impresa di un uomo che rimangono legati. Voglia. La prego, comunicare le mie vivissime condoglianze alle famiglie Maddalena, Ceccoli e Damonte ».

Il saluto di S. E. Mussolini

ROMA, 20 pom. Il sottosegretario all'Aeronautica, on. Riccardi, ha avvertito della sciagura di Pisa il Capo del Governo, che ha indirizzato al ministro dell'Aeronautica, a Pisa, il seguente dispaccio: « La notizia che mi dà in questo

Telegrammi di fraterno compianto

da Rio Janeiro e da S. Paulo. RIO DE JANEIRO, 20 pom. Appena appresa la notizia del doloroso incidente di Marina di Pisa l'Ambasciatore d'Italia S. E. Cerruti ha inviato il seguente telegramma al ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo: « Addoloratissimi Ambasciatore ed io esprimiamo nostre condoglianze profonde all'aeronautica ed alle famiglie degli indimenticabili eroi aviatori Maddalena, Ceccoli, Da Monte. Mi rendo interprete degli stessi sentimenti a nome di tutti gli italiani del Brasile che inchinano reverenti dimanzi ai caduti il cui nome rimarrà eternamente legato alla impresa transatlantica ».

S. PAOLO BRASILE, 20 pom.

Il Console generale d'Italia on. Mazzolini ha così telegrafato a S. E. Balbo: « Gli italiani di Paolo sono orgogliosi di aver accanto ai prodi soldati d'Italia ».

MENTRE SI PREPARANO I SOLENNI FUNERALI AL CARDINAL MAFFI

L'omaggio di tutto il popolo pisano al suo Arcivescovo

L'ASTRONOMO DELLE ANIME

Rangava coi Principi e tuttavia frugava ancora dai campi dell'Ona e del Po. Da principio — fu detto — profondeva la carità e viveva da parroco. Portava la porpora con austera dignità, ma più che insegna romana era per lui il pallio dei poveri.

Compattiva coi fratelli e col popolo le voci del suo intelletto, come il pane con gli umili. Velleggiava i cieli e dimenava la terra, componendo in mirabile unità spirito e corpo, per ricondurre al Creatore della terra e del cielo. Fu l'uomo del suo tempo, perché con il rostro della fede fendeva gli spazi immensurabili dell'eternità.

Indubbiamente occorrono doti preciarie personali per comporre di queste armonie, che come quelle dei cieli avvengono e affascinano; ma il Card. Pietro Maffi stesso m'insediava che solo la fede le perfezionava e le sublimava, facendone un raggio della luce divina. Dicevano i libri santi che verrà un giorno in cui « s'oscurerà il sole, la luna non darà più la sua luce e cadranno le stelle del cielo »; e ciò, scriveva poco fa l'astronomo Giovanni Armellini, « coincide con le conquiste moderne della scienza, la quale ripete l'umile insegnamento della dottrina cristiana: che il mondo, come ha avuto un principio, così avrà anche una fine. Quando? Mistero, ma sarà. Il segreto vero è di saperlo, per tenervisi preparati. Saranno secoli e millenni ancora, ma sarà. Ma spegnendosi il sole, la luna, le stelle non si spengherà la Luce che li creò.

Ora, quello che è del creato è pure di ciascuno di noi. Il corpo non è che il palcoscenico quasi invisibile dell'anima, che si muove e si muove, e i rapinanti profondità azzurre: e il cielo è la nostra anima, invisibile anch'essa, ma capace ai voli supremi oltre i cieli azzurri, ai cieli dell'infinita luce di Dio.

Onde il Card. Maffi, commentando il Gloria con l'impeto della sua innata poesia si chiedeva: « Potranno dunque, a qualche cosa servire anche le polveri e i detriti della società umana? Oh, sì, purché ad esse si affidi di diffondere la luce e di portare la vita, di crear la rugiada ».

L'uomo ricade in cenere come le meteoriti del cielo, stella filante dell'umanità attratta dall'Astro che tutto muove e riscalda e in cui vive e vivrà l'anima immortale, che verrà un giorno a raccogliere le sperequie ceneri d'infinte generazioni fatte crosta terrestre, per ricomporre il fango d'Adamo o alle tendere del fuoco eterno o nell'incorruttibile luce del Padre, del Figlio, dello Spirito nello splendore della « rosa semperiterna ».

Ho detto altrove, e ripeto, che il Card. Maffi ha fatto sacerdozio della scienza, realizzando in sé il modello di sacerdote, di cui parla Macchiavelli: « *Labia sacerdotis custodient scientiam* ». E anche dopo morto volle che la sua vita fosse un salutare insegnamento: « Se un discorso dovrà farsi, breve, semplice, di vantaggio alle anime ». In questo passo del suo testamento egli si rivela quale veramente fu, l'astronomo delle anime. La scienza dei cieli non era per lui che l'ala per le ascensioni ultra celesti: « Che là, davanti al Signore — soggiunge nel suo testamento — tutti ci possiamo elevare e rivivere! La bella festa per tutta l'eternità! ».

Scrivendomi per l'ingresso a Vicenza del Vescovo Rodolfo di Mezza, che gli « tra gli studi della materia non dimentico lo spirito, scrute le cose e insieme penetrò i cuori degli uomini, nella scuola parlò di numeri e dal pulpito effusamente e sapientemente di Dio ». Quello che egli vedeva in Mons. Rodolfo fisico e metafisico era luminosamente vero in Maffi astronomo, che aveva fatto pulpito del sole e delle stelle. Scruò le anime come il firmamento, sedette alla spiccola come al confessionale e seppè dire con amore e vigore quanto queste anime fossero vicine o lontane da Dio; e la sua opera di scienziato e di maestro di anime ci resta tuttora nelle bramosie guillette come nel cielo le vie degli astri; e la sua parola tuttora è potente scende nella profonda intimità del nostro cuore con la stessa eloquenza con la quale Davide cantava narrare i cieli la gloria del Signore.

Astronomo di anime fu nei singoli e nella collettività, negli individui e nei popoli. La sua psicologia acquistava sempre qualche cosa di astrale, che eleva dalle basse sature più invischianti alle più aeree altezze. Le anime semplici seppero accogliere con lo stesso studio, in cui ricercava le più lontane stelle invisibili.

Le stelle di prima grandezza, le anime elette della carità, del pensiero, dell'azione studio e rivelò per farne sistema di attrazione e di rotazione alle stelle minori, a quelle anime, cioè, che senza avere i privilegi della terra, hanno tuttavia in comune con tutte il privilegio sommo del retaggio celeste.

Tutta la sua opera, scritta e orale, converse a questo fine: astronomia e letteratura non erano che aspetti umani della scienza divina; il canocchiale l'ausiliere del pastorale, lo stile scintillante il riflesso della mitra gemmata. Svolgendo in una serie di pastorali i Comandamenti della legge di Dio, pareva spiegare la cosmogonia delle anime. La terra non era che « la nave che si trasporta nei primi avvisi degli spazi ». Egli non s'illudeva sulla gente l'accoglieva festante e prona sulla soglia del tempio e diceva schietto al suo popolo: « O sequi e applausi, fiori e poesie, trombe e tamburi, ma poi? poi? al l'altare mi sono trovato solo. Con tali cristiani, ditemi voi, che cosa si fa? che si può fare? Sono cattolici perché son nati in famiglie cattoliche: talvolta compaiono alla chiesa, perché la chiesa li condanna, la mamma quando erano bambini; a Pasqua ricevono l'acqua be-

nedetta o mandano al parroco o alla confraternita un'offerta per una festa, perché così portano le tradizioni e le consuetudini di famiglia ».

Ne si limitava a constatare i mali, additava subito i rimedi. La causa prima di questa minorazione nel carattere di tanti cattolici egli vedeva nei mancati catechismi: « Noi non abbiamo ancora quello che nell'Italia superiore è comune; regolare, d'ogni domenica, la campana che chiama e il popolo che accorre alla *domina*, cioè all'insegnamento metodico proprio dei cristiani ». E gran colpa faceva risalire a certi cessati governi della Toscana, i quali badavano più alle apparenze religiose, che a formare una vera coscienza religiosa del popolo: « Esaminando bene il passato si trova che qualcuno dei governi antichi, che qui tennero potere, s'impegnò di procurarsi un clero celebrante, ma silente, uffiziale, ma non predicante, che si staccava dalla gola nel cantare, ma non nel parlare per istruire — e ad una religione e ad un clero, che tacevano o dicevano poco, non lesinò doni e onori. La politica è vecchia e ripetutamente la ricordano e l'Antico e il nuovo Testamento, nel quale ultimo, a tacere d'altro, la gridano il martirio di S. Giovanni Battista e agli Apostoli; sarà stata una politica fine e cauta, ponderata e previdente; certo non era però una politica cristiana — e benedite le nuove e la futura libertà, per le quali, lo speriamo, dovunque, è o sarà concesso di vedere sempre più vero che *verbum Dei non est alligatum* ».

Egli studiava nel linguaggio del popolo l'*humus* religioso da cui era nato e che lo faceva tanto spesso veicolo d'innavertita sapienza. E quando lo vedeva inminato dalla bestemmia e del turpiloquio, faceva alzare gli occhi alle meraviglie del suo duomo e immaginava che « uno sconosciuto » vi entrasse mentre il popolo prega e ne facesse vandalica

distruzione e scempio sacrilego: « Lo spettacolo che d'un tratto la primizia darebbe, l'indignazione, di reazione, e forse, da temersi, persino di suprema e irrefrenabile vendetta... ».

E non fanno forse peggio i bestemmiatori che gettono su Dio e sui Santi il loro fango? « Se sente ruggire nel popolo i fermenti della ribellione, egli lo ammonisce: « Non si confidi nelle istituzioni e nei risultati di certe nuove forme di vita cittadina e sociale, dalle quali si ripromettono un'era tutto rugiada, che invece il primo alito di vento, in un istante, dissecca e disperde ». E addita a la Chiesa che, consacrando il lavoro, insegnando l'uso della ricchezza, imponendo la giustizia e la carità, il popolo associa nel reciproco rispetto, nell'armonia delle classi, e nella vera fratellanza e libertà ed eguaglianza del Vangelo ».

Con S. Francesco, Don Bosco, il Cottolengo canta il peana della carità; con Dante, Galileo, Volta, le meraviglie della scienza e con Giacomino Zanella i destini dell'umanità. E invitando il popolo alla preghiera, grida: « Qui s'inginocchiò Dante, qui s'inginocchiò e pregò Galileo, qui Sani, qui Pacinotti, qui Tomiolo, qui Bonamici ». Partito dall'Università di Contardo Ferrini viene accanto a quella di Giuseppe Tomiolo e con Carlo Fedeli rivendicò al Pontificato Romano la gloria di aver fondata queste città degli studi. In una parola, dalle armonie dell'universo egli trae le armonie sociali e dal codice di vita che è il Vangelo deduce per il popolo con manzoniana perspicacia la quotidiana filosofia del buon senso.

Con questa vita, con'egli disse di S. Francesco, « un gran premio il morire: *mori lucrum*. La terra non può frenare il suo pianto, ma i cieli s'illumano di letizia: *Stellae aderunt lumen et lactatae sunt* ».

Giuseppe De Mori

L'omaggio di tutto il popolo pisano al suo Arcivescovo

reunite in adunanza il giorno 18 marzo 1931, deliberava di erogare le seguenti somme per onorare la memoria del defunto Cardinale Pietro Maffi, Arcivescovo di Pisa:

Alle Orfanelle di Padre Agostino L. 9000; Cucine economiche L. 2000; Conferenza di San Vincenzo dei Paoli L. 1000; Associazione Dame di Carità L. 1000.

L'intervento di S. E. il Maresciallo Pecori-Giraldi

Ai funerali di S. E. il Cardinale Maffi, parteciperà anche il Maresciallo d'Italia S. E. Pecori-Giraldi.

Telegrammi di Casa Reale

S. A. R. il Principe di Piemonte ha inviato il seguente telegramma: « S. A. R. il Principe di Piemonte prega volere esprimere anche nome Augusta Principessa senite profonde condoglianze cotesto Capitolo diocesano per decesso compianto Eminenza Cardinale Maffi. Informola inoltre che S. A. R. ha incaricato il Capitano di Corvetta Cesto Sestini, suo ufficiale di ordinanza onorario, di rappresentarlo ai funerali. Capitano Sestini giungerà costà sabato mattina da Spezia. — Generale Clerici ».

L'intervento dei Principi di Borbone-Parma

Ai funerali di S. E. il Cardinale interverranno anche i Principi di Borbone-Parma che erano legati al defunto Arcivescovo da vivissimi rapporti di amicizia e di simpatia.

La rappresentanza dei Cavalieri del Santo Sepolcro

L'on. Macarini-Carmignani di Luca si è recato quest'oggi al Palazzo Arcivescovile per visitare la salma del compianto Cardinale. Dopo si è recato presso Mons. Calandra ed i familiari esprimendo le vivissime condoglianze e quelle dell'Ordine dei Cavalieri del Santo Sepolcro. Ai funerali interverrà anche una rappresentanza dell'ordine stesso.

La partecipazione dei Salesiani al cordoglio della Diocesi

Monsignor Felice Guerra, Arcivescovo salesiano, ha voluto recarsi personalmente a visitare la salma di S. E. il Cardinale. Ha sostato qualche minuto in profondo raccoglimento ed abbiamo veduto delle lacrime inondargli gli occhi. I salesiani che hanno avuto nel defunto cardinale uno dei loro amici più cari e devoti, sono intorno alla salma con tutta la devozione di figli amorosi e memori di tanti benefici avuti dalla bontà dell'illustre scomparso.

Monsignor Guerra ha assicurato di intervenire personalmente ai funerali, accompagnato dal prof. Felice Giraldi, economo generale della Congregazione Salesiana in rappresentanza del Rettore Maggiore Don Rinaldi della stessa Congregazione. Interverranno anche Don Giuseppe Festini ispettore salesiano della provincia romana e Don Paolo Valle ispettore salesiano della provincia emiliana e liguri.

L'itinerario del corteo

Dopo gli accordi intervenuti con l'autorità civile e militare, quest'oggi si è riunito il Comitato dirigente del corteo funebre, che ha disposto tra le altre cose, che il medesimo corteo tenga il seguente itinerario: Piazza Arcivescovado, Via Santa Maria, Piazza Paginotti, Via dei Milie, Via Corsica, Piazza Cavalieri, Via Ulisse Dini, Borgo Stretto, Piazza Garibaldi, Ponte di Mezzo, Lungarno Garbaronni, Piazza Solferino, Lungarno Regio, Via Santa Maria, Piazza Duomo, Primaziale.

L'ordine del corteo

Le associazioni, gli enti e le autorità dovranno ordinarsi nel modo seguente: Carabinieri a cavallo, Corpi armati municipali, Esercito con bandiera e musica, Confraternite in cappa, Ordini religiosi maschili, Sacerdoti in rocchetto, Parroci della Diocesi, Congregazione dei Parroci di città, Seminario, Clero della Primaziale, Capitolo, Eccellentissimi Vescovi, Salma, Fucini, Familiari, rappresentanti di S. Maestri Re e di S. A. R. il Principe Ereditario, Collari della SS. Annunziata, rappresentanti degli Esercizii militari, Ispettore del Comune e Provincia, velletri Municipali, Terzi Ordini religiosi, Associazioni cattoliche femminili, Giunta Diocesana, Dame di Carità, Madre cristiana, Istituti, Scuole, Associazioni parrocchiali, Corsi universitari, Madri e Vedove di guerra, Associazioni mutilati e combattenti Partito Nazionale Fascista, Fasi di combattimento, Avanguardie, Milizia Nazionale, Reparto militare di chiusura del corteo.

La salma composta nella bara

Stasera alle ore 10 presenti il Rev. Capitolo e i famigliari, la salma di S. E. Rev. Maffi il Cardinal Maffi è stata posta in una artistica cassa funebre nella quale è stato pur collocato un breve curriculum vitae e l'esaltazione della di lui attività nel trentennio di vita pastorale.

I ribassi ferroviari in occasione dei funerali

In seguito alla richiesta della Giunta Diocesana e dell'Arciprete Mons. Ariosto Manghi, è pervenuto dal Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano, il seguente telegramma: « Risposta: « Monsignore Ariosto Manghi Arciprete Primaziale Pisa — Disposta applicazione ribasso cinquanta per cento favore accertanti Pisa da stazioni della Toscana funerali Cardinal Maffi. — Ciano ».



La salma del Cardinale nella camera ardente

La perenne eredità

PISA, 20 matt. — La giornata festiva di oggi ha favorito ancora di più l'affluenza del popolo alla camera ardente del Cardinale, giacente come raccolto in un sonno placido, spirante maestà negli abiti pontificali. Il pastore argenteo è al suo lato, e pare che aspetti il risveglio del pastore buono perché ancora una volta lo impugni per guidare i figli in fide et levitate come prima.

C'è in questo morto l'augusta solennità ieratica che ancora domina le anime nostre senza soggiogare, più col sorriso che con l'impero. E il popolo sente chiaramente la grandezza di lui e ne resta come soggiogato. E molti non si saziano di una sola visita e vi ritornano per tre e quattro volte, con le lacrime negli occhi e la preghiera sulle labbra. Chi può contare tutta questa folla, che in fila ordinata passa davanti alla salma e si china per baciarla la mano inanellata, a la virtù sacerdotale.

Alla popolazione della città si è unita oggi quella della campagna. Sono i soci dei Circoli delle popolose borgate del pisano, che tante volte ebbero dal Cardinale la parola dell'incoraggiamento e della consolazione, sono veterani dell'A. C. che aiutarono il Cardinale nelle prime mosse, sono umili donne del popolo molte delle quali egli conosceva a nome, sono i buoni parroci che sentivano in lui un'autorità che li guidava senza opprimere né umiliare, ma con l'affettuosa tenerezza di un fratello maggiore.

Verso le ore 18 l'affluenza è diventata tanto numerosa che si sono dovuti prolungare i cordoni verso il centro della piazza Arcivescovile. E la truppa coadiuvata dagli insancibili fucini, doveva darsi assai d'affare perché non venissero né arresti né ingorghi. Sappiamo che tra quelli che hanno sfilato davanti alla salma venerata vi sono molti appartenenti ad altre confessioni religiose, che presi da un fascino irresistibile del Cardinale Santo, pur a prezzo di una incoerenza riconosciuta la superiorità del sacerdozio cattolico che solo sa creare uomini di tal fatta.

Oggi si svolgerà attraverso le vie della nostra città l'ultima e più grandiosa delle manifestazioni di questi giorni.

Tra le vie della Pisa, passerà oggi la salma del Vescovo buono, negli anni di braccia si elevaranno in omaggio e migliaia di cuori avranno un sussulto di rimpianto.

Poi nella maestosa Primaziale il Cardinale avrà la sua degna sepoltura.

Vicino a quell'altare su cui si alzano in preghiera gli angeli bronzei che egli donò, vicino a quel pulpito di Giovanni Pisano di cui dopo aver voluto la ricostruzione, ne meditò le profonde lezioni dei pannelli palpanti di vita, nella Pastorella, Parigi il pulpito, Ma ancora quando era bambino, a Pasqua ricevono l'acqua be-

IL SUO DUOMO

PISA, 20 pom. (R. P.) - Non sembra vero, ma pure questo incessante andare e venire, questo incessante affollarsi di decine e decine di migliaia di fedeli e di ammiratori ci ricorda di continuo che il buon Pastore vive in noi e non solo in spirito ed in pensiero riempie l'animo di una tristezza che è dolce perché Egli volle che così fosse.

Le cronache, affrettate, non possono fissare il cento e cento episodi di gentili, le cento e cento manifestazioni che toccano il sublime per l'affettuosa delicatezza con la quale il popolo vuol dire e dimostrare tutto l'amore che porta al suo Vescovo « come visse ancora... ».

« Come visse ancora »? Non possiamo né sentiamo di dover dimenticare queste parole pronunciate da una vera donna del popolo, curata per l'età e per gli affanni, che tributante ha domandato ad un Fucino se potesse toccare la salma per farsi benedire un Rosario, se poteva baciarla la mano del cardinale, se poteva trattenerne un po' nella camera ardente...

Nel Duomo dove il pubblico non sarà ammesso fin dopo i funerali, regna sovrana la quiete ed il raccoglimento. Quasi neppure si percepisce il rumore degli addetti all'addobbo ed alla preparazione della tomba.

Ma anche qui regna lo spirito del Cardinale che volle ricomposto a miracolo d'arte il Pergamo mirabile di Giovanni Pisano.

Egli riposerà dinanzi a quell'Altare maggiore che Egli impreziosì delle sette bronzei candelabri, suggestivi simboli di religione e di fervore, inclinati alla preghiera ed alla tranquilla, cristiana rassegnazione, alla letizia di un'offerta, ad un calmo dolore.

I marmi preziosi di Giovanni qui fu resa la sede, la luce e la voce, gli Angeli di bronzo, le chiese ricche che egli volle costruire e ricostruire in Diocesi rimarranno quali monumenti grandiosi a coronare la semplicità della tomba.

Ad ogni ora che passa i ricordi particolari ed intimi si affollano alla mente ma i benefici generali si schiariscono e si mostrano sempre più in tutta la loro bellezza.

La disciplina, lo studio, la pietà del Clero fatto sempre più degno delle sue tradizioni gloriose; il fiorire del Seminario; l'istruzione religiosa promossa, intensificata, riorganizzata in tutte le forme e le istituzioni richieste dalle nuove necessità dei tempi; le molteplici opere educative per la gioventù e per il popolo, dagli studenti universitari ai giovani operai, alle lavoratrici della fabbrica; tutta la vita religiosa rivigilata, in ogni parte dell'Arcidiocesi; le tante opere di beneficenza iniziate, sostenute e promosse, tutto, tutto rientra in un quadro linearmente pastorale e splendido! Cosa dire poi della nuova Piccola Casa della Divina Provvidenza del Cottolengo che rinnova in Pisa le meraviglie di Torino? Cosa dire infine dell'ultima Opera, l'Opera Cardinale Maffi?

Ancora una volta, domani, Egli sarà ricordato da tutti gli ordini cittadini, dalle autorità agli operai, dai Professori delle elementari, dai cavalieri dell'Altissimo ai pescatori di Marina, ai terrazzieri del piano i quali vorranno tributare al Padre e Pastore l'omaggio più sincero d'affetto e da lui più ambito: la preghiera.

S. E. Mons. Attuoni nominato Vicario Capitolare

PISA, 20 sera. — Questa mattina, alle ore 10,30, si è riunito il Capitolo della Primaziale per la nomina del Vicario capitolare. All'adunanza hanno preso parte tutti i reverendi canonici.

Mons. Calandra, già segretario dell'Em. Cardinale Maffi, all'inizio dell'adunanza ha consegnato al Rev. Capitolo l'articolato calice d'oro e d'argento che l'Em. Arcivescovo di Messina donò al Card. Maffi in occasione della di lui visita per la consacrazione della Cattedrale di quella città.

Nelle celebrazioni risaltano gli stemmi di Mons. Maffi e di Mons. Paisi, gli stemmi delle città di Pisa e di Messina, città quest'ultima che ha la magnifica chiesa di Pisan.

Sotto la presidenza dell'Arciprete della Primaziale mons. Aristomano è stato dato corso alle elezioni del Vicario Capitolare, dalla quale è risultato eletto S. E. Mons. Ercolano Attuoni già Vescovo Ausiliare e Vicario generale del compianto Cardinale Arcivescovo.

Il Vicario capitolare, come è noto, dirige ed amministra la diocesi durante la vacanza della sede fino alla nomina del nuovo Arcivescovo per parte del S. Padre.

La nomina di Mons. Attuoni a Vicario Capitolare è stata accolta con gioia dalla cittadinanza non solo per le sue doti preclari di sacerdote di studioso e di Pastore, ma anche e specialmente come nuovo omaggio alla memoria del veneratissimo estinto.

La ricognizione del corpo d'un martire fatto cadere dalla Regina Elisabetta

LONDRA, 20 pom. — Del Conte Arundel antenato del Duca di Norfolk è stato annunciata ieri la ricognizione della salma per il processo di Beatificazione. Secondo la tradizione storica, esso era stato gettato in una torre e poi fatto decapitare dalla Regina Elisabetta per la sua fede all'adesione cattolica. La ricognizione della salma fatta ieri doveva servire precisamente allo scopo di accertare se egli era stato effettivamente decapitato.

RIGA, 20 matt. — Il Consiglio supremo degli « atei militanti » ha pubblicato in questi giorni il programma completo delle manifestazioni antireligiose che si svolgeranno in tutta l'U. R. S. S. durante le prossime feste pasquali. Queste manifestazioni debbono attaccare tutte le forme della religione e specialmente quella cattolica, del suo prestigio nel mondo intero e « senza Dio » hanno motivo per accoppiarsi.

A Mosca, Jaroslavsky, nel Circolo degli atei, ha tenuto una

conferenza sul tema « La parte del Vaticano nell'intervento militare contro i soviet ». Il Commissario del Lavoro, intanto, ha emanato un ordine che in tutte le fabbriche e aziende di tutta l'Unione gli operai debbono lavorare durante le feste pasquali; tutti quelli che non si presenteranno al lavoro saranno licenziati. L'organo ufficiale degli atei militanti, il « Begbojnik », ha attaccato nuovamente l'opera della Chiesa romana; questa volta il giornale comunista si approfitta del famoso processo dei menescevi russi, dicendo che il Vaticano ha sempre aiutato i socialisti russi nella loro lotta contro i soviet. Le fantastiche conclusioni del « Begbojnik » vanno fino al punto di accusare la Chiesa cattolica, chiamando la Seconda Internazionale « figliale del Vaticano ». Infatti — secondo le affermazioni del giornale comunista — la II Internazionale, per gli aiuti del Vaticano, non ha mai combattuto la religione ».

CURA PRIMAVERILE

La primavera è la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei CAPELLI e della BARBA. La migliore preparazione a questo scopo è l'acqua

CHININA-MIGONE

che dà risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli è fortissima.

La CHININA-MIGONE si vende profumata, inodore, al rhum od al profumo da tutti i farmaciai, profumieri.

PRIMA DELLA CURA Deposito generale da **MIGONE & C.** MILANO, Via Orsini

VALDA

UN RAFFREDDORE TRASCURATO è la porta aperta a tutte le MALATTIE della GOLA, dei BRONCHI, dei POLMONI

Non Trascurate mai un Raffreddore ma Guaritelo rapidamente, radicalmente, economicamente coll'uso delle

PASTIGLIE VALDA ANTISETTICHE

Ma soprattutto non usate che le VERE PASTIGLIE VALDA

Vendute unicamente IN SCATOLE e mai altrimenti

GABINETTO DENTISTICO Società Bolognese "Produttori Scintille"

Dott. E. FINI

SPECIALISTA MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI

Via 3 Novembre 4 (s.d. Via Asse)

Riceve giorni feriali (escl. lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16. Domenica ore 9-12. Fuori orario per appuntamenti.

RENI VESCICA VIE URINARIE

Cure Endoscopiche e Chirurgiche

Dott. MATTIOLI

Bologna Via Farini 21 ore 14-16 tel. 35359. Via Castiglione N. 103 105 (V. Rossi) ore 10-11-30

Dott. M. CESARI

Medico Curante

Via Farini 29 Tel. 21-895

Dermatologia Trattamento radicale ed ambulatorio delle Varici

Dalle 11,30-12,30 e 16-18 escluso i festivi

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI

Primario Ospedale Provinciale Bologna

MALATTIE MENTALI e NERVOSI

Via Barberia 80, Bologna, Tel. 23-914

Consultazioni dalle ore 12 alle 15

Dott. F. MORANDI

Medico Chirurgo DENTISTA

Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-448

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della EMENSA PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 5 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

per fuori Bologna agli uffici di PISA: EMENSA "DELL'AVVENIRE D'ITALIA" Milano, Via Meretti 9; Bologna, Via Mentana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fuso L. 3, valore per 10 giorni, oppure delle Casette di recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

SCIROPPO S. AGOSTINO

PURGATIVO - DEPURATIVO a base di ERBE e SUCCHI MEDICALI dell'Antico Laboratorio Farmaceutico S. AGOSTINO A GENOVA

STIPITEGGIA, SFOGHI DELLA PELLE, CATARRI, STINALI, BRONCHIALI, DOLORI LOMBARI, REUMATISMO NERVOSI, NON MARCHI UNA BOTTIGLIETTA NELLA VOSTRA CUCINA

P. DOMINICUS FACCINI

LILIAM PURITATIS

In horto Sarraphico Fiorans Clericorum ac religiosorum Contemplationis expositum

In 15°, brochure

Elegantemente rilegato.

Ordinazioni: M. ANONIMA TIPOGRAFICA - VICENZA

RIVISTE VECCHIE venduto al prezzo di L. 50 al quintale. Rivogliersi Amministrazione dell'Avvenire d'Italia, Via Mentana 4.

GIORNALI VECCHI venduto al prezzo di L. 80 al quintale. Rivogliersi Amministrazione dell'Avvenire d'Italia, Via Mentana 4.

AMITI Appartamenti Locali

Cent. 40 per camera minimo 10 parole

PREZZI convenienti, affittarsi appartamenti 5-6 ambienti, comodità moderne, giardino, Maggiore 72 nono - Toscano, 32 - Saffi, Società Petrolifera - Monte, 3 - Ore 12. (3320)

PORTA Saragozza affittarsi bellissimi appartamenti nuove tre - quattro - cinque camere tutti confort. Prezzi convenienti. Andrea Costa 133 quarto

(3154)

VENT'ANNI

E' detto comunemente che l'età dei vent'anni è la più bella; la primavera della vita. «Beato te» si dicono spesso ripetere i ventenni; parlano uomini ormai maturi, riposti verso la vecchiaia. Ma i ventenni, in genere, non s'avvedono della loro beatitudine. La giovinezza che veduta da distanza è sentita come un tesoro, da loro quasi assiduo: è troppo forte, non possono sempre a dominarla e non amano. E' direi, qualche cosa di eterno che li ingombra; o meglio, come la ricchezza nelle mani di chi non sa far uso del denaro.

sa. Egli non s'è attaccato a nulla finora e non può avere predilezioni. Nella compagnia degli allievi ufficiali v'è un caporale « giovanissimo », dall'aspetto dolce, quasi biondo; aveva una vaga traccia di barba sul viso, dorata, gli occhi celesti, il profilo affilato. Vedendolo, si pensava involontariamente, e senza ombra di cattiveria, alla parte femminile della sua famiglia; a scuola, in collegio, sarebbe stato un amico ricercato, come quello che servava una certa dolcezza, e ingenuità. La sua voce era per maschietta e sonora, era più forte di lui, e quando parlava, gli s'illuminava il viso, si deformava, la bocca sottile, era uomo virile. Era un contrasto vivo. Contrasto vivo anche nella vita è questo giovane Attilio Bandi, figlio di un ufficiale superiore e coccolato ancora da una bella mamma; ma egli ama la piccola Elsa e nel tempo stesso si fa aspettare alla porta della caserma da una signora matura che è per lui press'a poco quello che doveva essere la Cicca per Luca Fabio. Viene l'inverno, poi la primavera. La primavera del 1915! « Ogni giorno, all'ora della libera uscita, essi notavano un mutamento nello spirito e nel tono della città, sensibile come l'avvicinarsi di un malessere; i primi a rimanerne stupiti erano proprio loro che da mesi si abituavano all'idea della guerra. Ma questa era ancora un'astrazione, rappresentata per mezzo di simboli; le parole nemico e battaglia risonavano non diversamente lontane che nei libri di storia ».

che noi ci siamo fissati, leggendo, in espressioni come queste: « Amicizie d'un'ora subito interrotte, che diventano amicizie di tutta la vita, senza che gli amici sapessero l'uno il nome dell'altro, e tuttavia erano sicuri che un giorno si sarebbero rivisti, si sarebbero presentati la moglie e i figli, e avrebbero bevuto insieme un bicchiere, oppure: « Abbiamo avuto un paese, ed ecco che amiamo tutti i paesi che abbiamo percorso; e perfino questo luogo amiamo, dove siamo diventati uomini. Anche questo è il nostro paese ». Espressioni che ci toccano sul vivo e ci fan levare gli occhi dal libro per volgerli intorno a fissare le cose che amiamo, come amiamo i paesi della nostra guerra, non esclusa la trincea sanguinante che ci era cara come la stessa nostra terra natale, e forse più; e gli amici che troviamo lassù non potremo dimenticarli fino a che avremo vita.

Carlo Pastorino

LE RUOTE DI UN FATIGOSO INGRANAGGIO

«L'anno decisivo», del piano quinquennale sovietico

MOSCA, marzo. (S.I.C.) - Il terzo anno di attuazione del Piano Quinquennale di industrializzazione, l'anno decisivo, per il successo di tutto il programma contenuto nel Piano stesso, sarà l'anno di completamento e di raffinamento di quello che è stato fatto durante i due anni precedenti, come ha detto il Commissario Gregorio C. Ordjonikidze nell'ultimo esame analitico di lui fatto sui risultati dei primi due anni di applicazione del Piano e nelle sue dichiarazioni intorno a ciò che il Governo Sovietico ha intenzione di compiere durante questo terzo anno di applicazione.

Traffico turistico del 1930 in Germania

BUDAPEST, 20 pom. Il Presidente dell'Unione degli Amici giapponesi in Ungheria ha donato a questo Ministero dell'Agricoltura cinquanta alberi di ciliegia giapponesi. Il dono è stato accompagnato da una poetica lettera nella quale è spiegato che il fiore del ciliegio è ritenuto simbolo d'amicizia altissima che i giapponesi sono ben lieti di offrire alla cavalleressa ungherese magiara. La missiva conclude esprimendo la speranza che tra un paio d'anni gli alberi siano in piena fioritura sul fraterno suolo d'Ungheria.

Un simbolico dono giapponese all'Ungheria

La conta dei milionari francesi

FARIGI, Marzo (S.I.C.) - Vi sono attualmente in Francia 851 milionari, ossia persone che hanno un reddito annuo di un milione di franchi. Di questi 851 milionari 48 sono scapoli, 56 ammogliati senza prole, gli altri sono tutti ammogliati con prole.

ALLE CALCAGNA DEL TEMPO

L'inaugurazione della Primavera

Sorge ai mortali per diverse foci. La luerna del mondo, ma da quella che quattro cerchi giungono con tre croci. Con miglior corso e con miglior cetera. Essi congiunta, e la mondana cetera. Più a suo modo tempera e suggella. Dante, Paradiso I.

Da questa fove privilegiata, da questo punto singolare dell'orizzonte, sorge oggi il Sole segnando il principio della primavera astronomica. I quattro cerchi che in questo punto si incrociano sono l'orizzonte stesso, l'equatore celeste, l'eclittica, e il cerchio detto colore, che passa per i poli e i due punti equinoziali. Ma perché Dante vegga precisamente tre croci in questo punto non si comprende: che sia un errore del testo e si debba leggere più in luogo di tre?

VENT'ANNI - Continuazione

LUCA FABIO - Continuazione

IL PROGRAMMA IN CIFRE

Un interessante adunata archeologica inglese a Roma

La soluzione del dibattito "caso Van der Weyden"

Sette morti avvelenati, cinque milioni di lire, l'emendamento 18 e le altre solite scemenze americane

I metodi siberiani usati nel Tennessee per far rinviare le prigioniere indisciplinate

LUCA FABIO - Continuazione

IL PROGRAMMA IN CIFRE

Due opere italiane del '700 donate al Museo di Belle-Arti di Budapest

Proroga di termini per la consegna delle opere all'esposizione inter. d'arte sacra di Padova

La bellezza di una zona svizzera distrutta dai framenti di terreno

Due opere italiane del '700 donate al Museo di Belle-Arti di Budapest

Fasti della civiltà americana

LUCA FABIO - Continuazione

IL PROGRAMMA IN CIFRE

Due opere italiane del '700 donate al Museo di Belle-Arti di Budapest

Proroga di termini per la consegna delle opere all'esposizione inter. d'arte sacra di Padova

La bellezza di una zona svizzera distrutta dai framenti di terreno

Fasti della civiltà americana

498 omicidi in un anno a New York

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Modifiche alla composizione della Commissione revisionale delle pellicole cinematografiche - Approvazione della riforma delle Corti d'Assise - Provvidenze per le regioni colpite dalle alluvioni

ROMA, 20. Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle ore dieci a Palazzo Vidoni, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i ministri.

Segretario l'on. Giunta. Su proposta del Capo del Governo, il Consiglio dei ministri ha incaricato il ministro dell'Educazione Nazionale, di aggiornare il complesso della legislazione scolastica, soprattutto per quanto concerne le scuole private di ogni grado, onde armonizzare la situazione alle supreme esigenze totalitarie del Regime.

Ugualmente, su proposta del Capo del Governo, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento con il quale si autorizza in via permanente la manifestazione musicale a carattere internazionale, promossa dalla città di Firenze, denominata «Maggio musicale fiorentino». Con lo stesso provvedimento si concedono le facilitazioni occorrenti per la migliore organizzazione della manifestazione.

ESTERI: Successivamente, su proposta del Ministro degli affari esteri, il Consiglio ha approvato un dis. di legge con il quale si approva la convenzione stipulata in Parigi il 31 dicembre 1930, fra l'Italia e la Francia per la produzione ed il commercio del seme bachi.

INTERNO: In seguito, su proposta del Capo del Governo, ministro dell'Interno, sono stati dal Consiglio approvati i seguenti provvedimenti.

Un dis. di legge in virtù del quale, per esigenze topografiche, finanziarie ed amministrative, la frazione di Palaja, della provincia di Pontecorvo, della stessa provincia.

Le Commissioni per le pellicole cinematografiche

Un dis. di legge recante modifiche alla composizione delle Commissioni di revisione delle pellicole cinematografiche.

Con queste modifiche, viene ridotto congruamente il numero dei componenti delle Commissioni, già fissato dalla legge 24 giugno 1923, in modo da assicurare il più efficace e sollecito funzionamento dell'ufficio della censura cinematografica. Secondo il nuovo schema le Commissioni di primo grado restano costituite come appresso:

- A) di un funzionario del gruppo «A» dell'amministrazione dell'Interno, appartenente alla Direzione generale della Pubblica Sicurezza, con funzioni di presidente;
- B) di un funzionario del gruppo «A» del Ministero delle Corporazioni, designato dal Ministero stesso;
- C) di un rappresentante del Partito Nazionale Fascista, designato dal segretario del Partito stesso;
- D) di un Magistrato dell'ordine giudiziario;
- E) di una madre di famiglia.

La Commissione di appello rimane composta:

- A) di due capi divisione, addetti alla direzione generale della Pubblica Sicurezza, uno dei quali presidente;
- B) di due funzionari del gruppo «A», designati dal Ministero delle Corporazioni;
- C) di un rappresentante del Partito Nazionale Fascista, designato dal segretario del Partito stesso;
- D) di un magistrato dell'ordine giudiziario;
- E) di una madre di famiglia.

Inoltre faranno parte delle Commissioni predette, un rappresentante del Ministero delle Colonie, ed un rappresentante del Ministero della Guerra per l'esame dei copioni e pellicole con soggetti aventi rispettivamente carattere coloniale o marittimo.

Un nuovo termine (30 giugno 1932) per il conferimento della cittadinanza italiana agli stranieri residenti in detta città da almeno cinque anni e che abbiano adottato, come lingua d'uso la lingua italiana.

Con lo stesso provvedimento si fissa al 31 dicembre 1931 il termine per la presentazione delle relative domande, da parte degli interessati.

Nuovi ruoli per il personale del Ministero dell'Interno

Uno schema di decreto con il quale si approvano i nuovi ruoli organici del personale dell'amministrazione civile del Ministero dell'Interno.

Le risultanze della revisione, consistono nella soppressione di 145 posti su 341 previsti dagli organici attuali e nella conseguente economia della spesa di circa lire 2.000.000, rispetto a quella di L. 38.816.730 che attualmente grava a carico dell'erario per il personale. Tale riduzione di posti appare tanto più importante, ove si consideri che il personale civile del Ministero dell'Interno in quest'ultimo decennio, ha subito continue e felicitate tanto che il numero dei posti di organico previsti nel nuovo schema è inferiore di ben 45 posti rispetto a quelli stabiliti dal R. D. 11 novembre 1923, sull'ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello Stato.

Il provvedimento infine autorizza l'assunzione di personale sino alla concorrenza dei posti disponibili, secondo i nuovi ruoli: il che consentirà di rinvigorire gli organici delle prefetture, i cui servizi sono stati in questi ultimi anni, notevolmente aumentati, specie per le nuove attribuzioni in materia sindacale.

La riforma delle Corti d'Assise

GIUSTIZIA - Il Consiglio dei ministri, ha poi approvato, su proposta del ministro della Giustizia, uno schema di decreto legislativo, sulla riforma delle Corti d'Assise.

Le nuove Corti d'Assise, saranno composte di un presidente di sezione di Corte d'Appello, di un consigliere di Corte d'Appello, di cinque assessori costituenti un unico collegio. Presso ogni circolo di Corte d'Assise sarà formato un albo di assessori, scelti tra persone fornite di titoli elevati per gli studi compiuti e le cariche pubbliche che ricoperte, e nominati con R. D. su proposta del ministro della Giustizia. Ad ogni sessione la Corte d'Assise viene composta mediante estrazione a sorte dei cinque assessori, tra gli iscritti nell'albo. Gli assessori avranno diritto ad un gettone di presenza di

lire 50 per ogni giorno in cui esercitano funzioni giudiziarie, ridotti alla metà per i funzionari dello Stato, delle provincie, dei comuni e degli altri enti pubblici, oltre le indennità di viaggio e di soggiorno, dovute ai giudici di terza categoria, collegio unico di magistrati ed assessori giudicherà del fatto e del diritto ed applicherà la pena secondo le norme consuete di tutti gli altri giudici. Le sentenze saranno motivate ed estese, di regola, dal consigliere di appello. Le nuove Corti d'Assise cominceranno a funzionare col 1.º luglio p. v.

MARINA - Successivamente, su proposta del Ministro della marina, è stato dal Consiglio approvato uno schema di decreto riguardante il premio speciale al personale dei chimici delle direzioni armate ed armamenti navali per il maneggio di sostanze tossiche.

AERONAUTICA - Il Consiglio ha anche approvato, su proposta del ministro dell'aeronautica, un disegno di legge, inteso a stabilire alcune modalità circa la concessione di credito agli ufficiali e marescialli della R. Aeronautica.

EDUCAZIONE NAZIONALE - Inoltre, su proposta del ministro dell'Educazione nazionale, sono stati dal Consiglio approvati:

Un dis. di legge che estende ai maestri elementari delle scuole dei comuni di Tarvisio e di Malborghetto e di quelle delle frazioni del comune di Trieste, la concessione di alloggio gratuito od indennità.

Un dis. di legge contenente norme per il trasferimento di direttori didattici e di maestri elementari delle scuole elementari dei comuni autonomi.

Un schema di decreto che accorda la preferenza, dopo gli orfani di guerra ai figli dei mutilati ed invalidi di guerra, per disposizione nelle scuole medie.

LAVORI PUBBLICI - Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio ha approvato:

Uno schema di provvedimento, relativo al mantenimento, fino al 30 giugno 1931, dell'attuale composizione del Consiglio superiore dei lavori.

Uno schema di provvedimento concernente l'approvazione del nuovo piano regolatore del centro di Milano, per la zona posta a sud-est e a nord-est di piazza del Duomo.

Uno schema di provvedimento recante modificazioni alla legge 6 gennaio 1929, circa il piano regolatore della via Roma in Torino.

Riparazioni ai danni alluvionali

Uno schema di provvedimento legislativo, col quale vengono estese per le riparazioni e i danni prodotti dalle alluvioni, frane e mareggiate dell'inverno 1930-1931, nella Sicilia, nella Calabria e nella Basilicata, nella Puglia, nell'Abruzzo e nella Sardegna, le disposizioni delle leggi 17 aprile 1930.

In forza di tali disposizioni il Ministero del LL. PP. è autorizzato a provvedere all'esecuzione dei lavori urgenti di demolizione e puntellamenti a tutela della pubblica incolumità; alla costruzione di ricoveri per le persone rimaste senza tetto; alla concessione di sussidi per la ricostruzione o il ripristino di opere stradali o marittime e di difesa di abitati dai danni di alluvioni e frane, di perennità delle provincie, dei comuni e dei consorzi; nonché alla concessione di sussidi per la riparazione di edifici pubblici o di uso pubblico, di acquedotti ed altre opere igieniche.

E inoltre autorizza la concessione di sussidi per la riparazione o la ricostruzione di case di abitazione di proprietà privata. Particolari disposizioni regolano lo sgravio delle imposte sui terreni e sui fabbricati danneggiati dalle alluvioni, frane e mareggiate.

Uno schema di provvedimento che consente speciali agevolazioni p. l. il restauro degli edifici destinati a fine pubblica, di rilevante interesse sociale, danneggiati dalle ripercussioni del terremoto del 23 luglio 1930, nella città di Napoli e nei comuni delle provincie di Napoli e di Salerno.

Uno schema di provvedimento col quale si autorizza un'ulteriore spesa per assicurare la prosecuzione delle opere di sbarramento della città di Messina.

Uno schema di provvedimento col quale si fissano i termini per la presentazione delle domande di sussidio per la riparazione o la ricostruzione dei fabbricati di proprietà privata o degli edifici pubblici o di uso pubblico degli enti locali danneggiati o distrutti dal terremoto del 30 ottobre 1930 nelle Marche, in alcuni comuni recentemente compresi tra quelli ai quali sono applicabili le disposizioni del R. D. L. 10 novembre 1930.

AGRICOLTURA E FORESTE - Successivamente, su proposta del Ministro dell'agricoltura e foreste, il Consiglio ha approvato:

Lo schema di provvedimento col quale sono ridotti alla metà della tariffa vigente gli onorari dei Notari per le stipulazioni concernenti operazioni di credito agrario effettuate dagli istituti od enti autorizzati a tale forma speciale di credito.

Lo stesso decreto stabilisce che qualora si faccia luogo alla stipulazione di due rogiti il condizionato e il definitivo, nonché alla quietanza, tali atti sono considerati agli effetti degli onorari notariali, come una sola stipulazione.

Uno schema di provvedimento col quale si autorizza la fusione della Banca Cooperativa di Credito Agrario di Firenze nell'Istituto federale di Credito agrario per la Toscana.

Uno schema di provvedimento col quale si consente la concessione di prestiti agrari d'esercizio per il finanziamento di iniziative dirette ad acquisto di bestiame da concedere a società, per dotazione di aziende agricole.

La Fiera di Padova

CORPORAZIONI - Infine, su proposta del Ministro per le Corporazioni sono stati dal Consiglio approvati:

Uno schema di provvedimento che modifica la misura del diritto per la esportazione del riso. Il provvedimento mira a ridurre la misura del diritto che grava su ogni quintale di riso esportato all'estero e il cui ammontare viene devoluto all'Istituto nazionale per la esportazione per sopprimere alle spese derivanti dall'applicazione del controllo sulla esportazione. La disposizione è in relazione diretta coi prezzi delle derrate, che hanno segnato un andamento al ribasso e tende a contenere le spese che l'esportazione del nostro riso incontra.

Uno schema di decreto con il quale si accorda la protezione temporanea, alle invenzioni industriali ed ai modelli e disegni che figurano nella 13.ª Fiera campionaria internazionale che sarà tenuta a Padova nel prossimo giugno.

La consuetudinaria Fiera di Padova assume quest'anno particolare importanza per la coincidenza con la celebrazione del 70.º Centenario della morte di S. Antonio di Padova e la concessione della protezione temporanea tende ad accrescere ancor più la partecipazione alla mostra degli industriali italiani ed esteri.

I nuovi Capitani reggenti della Repubblica di San Marino

ROMA, 20. Dopo la seduta del Consiglio grande e generale che si è convocato con l'intervento di numerosi consiglieri e durante la quale si è svolto un importante ordine del giorno, si è proceduto, con le consuete e statutarie forme, alla elezione dei nuovi Capitani reggenti della Repubblica di San Marino per il semestre primo aprile, 30 settembre 1931.

Sono stati proclamati eletti i signori conte Angelo Manzoni Borghesi e Francesco Mularoni. L'ingresso dei nuovi Capitani reggenti, con l'abituale e caratteristico rito, avverrà solennemente il primo aprile prossimo.

Furto rocambolesco nel Municipio di Frascati

ROMA, 20. Si ha da Frascati notizia di un rocambolesco furto consumato durante la notte negli uffici comunali. I ladri hanno scavalcato il cancello posto sotto l'androne del Municipio e sono penetrati nel giardino del comune. Da qui sono poi penetrati negli uffici. Si curano dove trattarsi di persone pratiche perché, mentre non hanno avuto rovistato nel gabinetto del Podestà e nel ufficio di stato civile, hanno invece messo sott'occhio la cassetta e gli armadi degli uffici di segreteria apportando circa L. 400, più cinque mila lire che trovavano in una stanza attigua.

La madre di Padre Semeria gravemente inferma

GENOVA, 20. Nell'ospedale degli Orfani di Guerra a Monterosso a Mare, è caduta gravemente inferma per disturbi di circolazione, la madre del compianto Padre Semeria. La veduggia che conta ben 83 anni, è amorevolmente assistita dalle Suore, ma non le è stato naturalmente concesso di assistere all'ultima morte del suo illustre figliuolo.

IN PALCOSCENICO

TEATRO DEL CORSO

«Un mort ch'al dà da far», di Alberto Colantoni

La Compagnia Gandolfi può ascrivere a titolo di onore, quello di avere rappresentato questa traduzione dialettale della tragicommedia di Alberto Colantoni, che ha avuto il successo che al pubblico bolognese fu presentato nella originale stesura italiana, alla Arena, alcuni mesi or sono, e che ha avuto, dopo la prima e la seconda, una terza e una quarta rappresentazione, che volendo il lavoro per la sua Compagnia, ne ha curato personalmente la traduzione in lingua d'attualità, così per primo il tentativo della sua versione dialettale.

Della commedia, su queste colonne, fu detto tutto il bene che essa effettivamente è in italiano. La sua traduzione in dialetto non modifica per nulla il giudizio che allora fu dato, e ripetuto oggi, lo facciamo tanto più volentieri in quanto il diritto - a più volte tanto almeno - poter dire bene, senza bisogno di alcuna riserva, di un lavoro teatrale, il quale, nel caso presente, ha anche e soprattutto la prerogativa di dimostrare come si possa interessare il pubblico ad una vicenda originale ed attraente, senza le complicazioni ed i contorcimenti di cui sono state esaminate le produzioni a base di ermini e di colpi di scena da fattaccio di cronaca, di cui ha fatto sfoggio in questi ultimi tempi il letterario teatrale di origine e di intonazione americana.

C'è nel lavoro di Colantoni una sottile e garbatissima vena di umorismo, per la quale gli esemplari del testo tipo, come sono, non sono degnati, sono amabilmente satirizzati; ma c'è ancora e soprattutto una sana impronta di serenità e d'equilibrio, di compostezza e di vigoria, che contrasta con l'aria di crisi, di angoscia, di una onesta franchezza di intenzioni, addimantate attraverso una fondamentale semplicità di mezzi.

Non raccontiamo di proposito la trama della tragicommedia, perché il rivelare le «sorpresa» che di atto in atto, meglio di scena in scena, si succedono ad accrescere l'interesse dello spettatore acclamante l'incertezza sulla soluzione finale, mentre non gioverebbe nulla a chi ha già visto il lavoro, potrebbe nuocere al pieno godimento di quel molti che vorranno vedere la «pena» andarlo ad ascoltare. Diremo solo che il dialetto bolognese si presta assai bene al genere della commedia e che questa riceve, dalla parlata stessa, una particolare caratterizzazione, che si trova meglio evidenziata certi elementi tipicamente dialettali, affioranti e rilevabili nella stessa originaria stesura italiana.

L'interpretazione della Compagnia, curata personalmente dall'autore, è apparsa quale meglio non si sarebbe potuta desiderare. Fusa, colorita, ricca di efficacia nell'insieme, e precisa, evidente in pieno di colore e di spigliatezza per parte di ognuno degli attori, ai quali va data ampia lode per esser adeguati ad un genere inusitato nel loro repertorio. Il Gandolfi, il Costa, il Prati, lo Scoto, il Lanzani, il Borghesani (che ha avuto un applauso anche a scena aperta), la Marmocci, la Corticelli e la Stupazzoni, nelle parti principali, sono stati tutti applauditi con un entusiasmo che non si può dimenticare. Gli applausi sono stati numerosissimi e calorosi ad ogni atto e molti di questi applausi, si ricordano, che è stato chiamato più volte alla ribalta.

CREDITO ROMAGNOLO

Relazione sul Bilancio 1930 all'Assemblea ordinaria tenuta in Bologna il 18 Marzo 1931

L'Assemblea annuale del Credito Romagnolo

Presieduta dal Conte Comm. Dott. Alessandro Acquaderri, è stata tenuta mercoledì 18 corr. nel palazzo della Banca in Bologna, l'assemblea ordinaria del Credito Romagnolo, che ha richiamato un numero notevolissimo di soci rappresentanti, in proprio o per delega, n. 419.613 azioni.

Col presidente, Conte Acquaderri, erano presenti i Consiglieri d'Amministrazione Sigg. Beccari comm. Camillo, Leicht S. E., on. prof. grand. uff. Pier Silverio, Maolani Antonio, Minghetti cav. prof. Luigi, Ramponi colonn. cav. Francesco, Zuccheri cav. dott. Alessandro, Zucchini conte cav. dott. Tommaso; il Sindr. rag. Guido Ceschi, rag. Alberto Franchi, Sigg. S. E. Milanavi comm. Fulvio; il Direttore generale, Babina cav. uff. rag. Luigi; i Vice Direttori generali, Ferrarini avv. Giulio e Leonard cav. rag. Vincenzo; gli Ispettori principali Canedi cav. Ernesto e Del Soldato rag. Pasquale. Ed inoltre molti componenti del Consiglio delle Sedi e dei Comitati di vigilanza delle Succursali ed Agenzie; i Direttori delle Sedi di Bologna cav. rag. Armando Magnani di Faenza cav. Antonio Medri; di Forlì cav. rag. Albino Monti; di Ravenna cav. avv. Lorenzo Reggiani di Rimini cav. rag. Angelo Rossini ed i Reggenti delle Succursali di Cesena sig. Giovanni Battistini; di Imola rag. Arrigo Biondelli; di Lugo rag. Giuseppe Calligaris.

Preceduto alla nomina del Segretario dell'Assemblea nella persona del sig. ing. Piero Guarnieri e degli Scrutatori sigg. marchese comm. dott. Filippo Salsoli De Bianchi e Manoli comm. ing. Alfredo, il Presidente ha fatto leggere dal Vice Direttore generale cav. T. Mardì le cifre del Bilancio, e dal Direttore generale cav. uff. Babina la relazione del Consiglio, ed in questa voce, né in quella dell'Iniziativa del Comitato sindacale, relazioni che abbiamo il piacere di riportare per esteso in altra parte del giornale.

I dati del Bilancio e la esauriente illustrazione fattane dalle relazioni mettono in evidenza la sana e forte consistenza economica e finanziaria dell'Istituto che, uniformandosi alle superiori direttive, ha perseguito una condotta amministrativa di intelligente ed oculata prudenza, ed ha disposto, a far epoca dal gennaio 1931, la riduzione del 12 % degli stipendi del personale temperando, peraltro, con un opportuno ritocco, in senso estensivo, delle indennità di famiglia, provvedimento che torna a vantaggio degli impiegati gravati da famiglia numerosa. Anche nella proposta assegnazione dell'utile al capitale azionario, il Consiglio ha tenuto presente la generalità delle situazioni economico-finanziarie del momento che renderebbe necessariamente una adeguazione del compenso stesso alle nuove valutazioni.

L'assemblea ha accolto con applausi e approvato all'unanimità il Bilancio e relazioni.

La votazione per la nomina dei «faci e dei proibivi», che ha fatto seguito immediatamente, ha dato i seguenti risultati: Sindaci effettivi, Ceschi rag. Guido; François rag. Alberto e Milani S. E. avv. comm. Fulvio - Sindaci supplenti, Benfanti rag. Roberto ed Emiliani rag. Giuseppe - Proibivi, Ballarini on. comm. ing. Carlo, Nardi comm. avv. Domenico e Rossi comm. ing. Enrico.

La Direzione Generale della Banca avverte che è già reso pagabile, presso tutte le Sedi dell'Istituto, il dividendo delle azioni per l'esercizio 1930, in ragione del 7 % (L. 2,10 per ciascuna azione d. L. 30).

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Soci,

L'esercizio 1930, 35.ª della nostra Banca, svoltosi in mezzo alle critiche condizioni economiche generali, è stato pieno di difficoltà e molto delicato anche per gli Istituti di credito.

Riferendovi sugli ultimi esercizi decorsi avemo occasione di rilevare che erano stati caratterizzati da stasi negli affari; ma pur troppo nel passato anno la stasi è divenuta crisi; crisi mondiale, crisi che ha colpito un po' tutti.

In simile condizione è colpito l'uomo di Banca, che vuole clientelare al suo stretto dovere di difendere strenuamente i capitali affidatigli dalla pubblica fiducia, di essere più che mai vigilante e prudente, senza chiudersi per questo in un gretto raccoglimento e di far sì che nessuna energia vada dispersa; questo appunto abbiamo la coscienza di aver curato nel decorso esercizio, di guisa che possiamo presentarvi dei risultati che nel loro complesso, in tali circostanze, ci sembrano soddisfacenti; comunque non dobbiamo anticipare giudizi che spettano a Voi e che Voi farete liberamente, tosto che Vi avremo illustrato i dati più importanti del nostro Bilancio.

DEPOSITI FIDUCIARI: Quelli in contante ammontavano:

a fine 1929 a L. 280.668.000 ed a fine 1930 a L. 278.056.000

Quelli in titoli ammontavano:

a fine 1929 a L. 96.722.000 ed a fine 1930 a L. 92.794.000

Quanto ai depositi in titoli la diminuzione è dovuta per la maggior parte a realizzazioni che i depositanti hanno operato con lo stesso nostro ramite.

Quanto ai depositi in contante, aiutato potremmo rilevare che la lieve diminuzione è più apparente che reale, perché mentre la media

agenzia dei depositi nel loro complesso fu di L. 277.352.000 nel 1929, è stata di L. 279.560.000 nel 1930, cioè che è anche confermato dal relativo aumento nell'importo degli interessi corrisposti: comunque, la minor rimanenza di fine d'anno crediamo vada attribuita: a) alle condizioni economiche meno buone di molti depositanti; b) all'investimento in una parte di essi va facendo in obbligazioni, specie fondarie, che anche nel decorso anno si elevati tassi d'interesse corrisposti da alcuni Istituti di credito della nostra zona ai depositanti.

Avremo occasione d'intrattenervi anche lo scorso anno su quest'ultimo argomento e non vogliamo ripeterci. Solo diremo che abbiamo ritenuto di non dover deiettare dalla nostra linea di condotta, e cioè di dare, sì, al risparmio un equo compenso, ma di non voler seguire la politica dei tassi elevati, che, specialmente ai tempi di rigidità dei bilanci e della economia generale del paese.

OPERAZIONI ATTIVE - Per restringerle alle principali, e cioè a quelle rappresentate dal portafoglio e dai conti correnti, rileveremo che esse passano dalle L. 270.177.000 del 31 dicembre 1929 alle L. 263.124.000 di fine 1930. Minori le richieste; minori gli accoglimenti; in maggior copia le estinzioni. La constatazione, se si ha riguardo al periodo attraversato, si illustra da sé. Solo noteremo come nel portafoglio sia in aumento la voce degli effetti in corso di regolarizzazione, che passa dai 3.785.000 di fine 1929 ai 4.590.000 di fine 1930; segno dei tempi. Non possiamo nascondere che il regolamento degli effetti in genere si fa più lento, più faticoso del normale, per quanto da noi assiduo curato, per colla maggior possibile tolleranza.

Peraltro dobbiamo dirvi subito a Vostra piena tranquillità che nulla di preoccupante si nasconde, né in questa voce, né in quella dell'Iniziativa del Comitato sindacale, relazioni che abbiamo il piacere di riportare per esteso in altra parte del giornale.

VALORI - La esuberanza di disponibilità ha fatto sì che abbiamo ritenuto opportuno d'investire una piccola parte in aumento dei valori di proprietà della Banca e più specialmente in obbligazioni fondarie ed in titoli di Stato, in guisa che i valori di proprietà si elevano complessivamente da Lire 36.838.000 a Lire 40.974.000, valutati a prezzo di listino al 31 dicembre 1930.

IMMOBILI - Li troverete registrati in 9.000.000, importo superiore di L. 500.000 a quello dell'esercizio precedente. Ciò è dovuto ad importanti lavori di restauro e messo in efficienza delle case adiacenti alle nostre residenze di Forlì e Rimini, di recente acquisto; al saldo delle spese di costruzione delle nuove residenze di Costroparo e di Preappio Nuova, nonché alla spesa di restauro ed allungamento dello stabile di residenza della nostra Agenzia di Savignano.

Del resto, passati in rassegna i 30 immobili di nostra proprietà, abbiamo dovuto concludere che, anche ai prezzi odierni, la loro valutazione complessiva nella suddetta cifra di 9.000.000 trova esuberante copertura nel loro valore reale.

PARTE ECONOMICA - Un rapido sguardo a queste risultanze.

In relazione al diminuito lavoro, troviamo gli interessi passivi che da Lire 13.453.000 passano a Lire 12.400.000 e per contro gli interessi attivi da Lire 26.138.000 a Lire 24.736.000.

Crediamo opportuno notare che la diminuzione negli interessi attivi, è anche ed in buona parte dovuta a più miti tassi praticati.

Nel periodo attuale, in cui i margini di guadagno si restringono grandemente e per minor lavoro e per compensi meno remunerativi e per le maggiori perdite, s'impone la massima economia e noi l'abbiamo curata, come è provato dal gruppo delle spese di amministrazione ecc.

Infatti se si tien conto che le perdite sulle operazioni attive sono passate dalle L. 639.900 del 1929 alle L. 814.000 del 1930, si vedrà che le spese sono diminuite di oltre 300.000. E su questa linea continueremo: fra l'altro, seguendo le direttive che ci vengono dall'alto, abbiamo disposto, a fine tempo dal 1.º gennaio 1931, per la riduzione degli stipendi al personale in ragione del 12 per cento. La relativa deliberazione è stata grave per noi, che avremmo voluto risparmiare questi nostri affezionati collaboratori da un simile sacrificio; ma essa è pienamente giustificata dal dovere di uniformarci alle direttive predette, dettate dall'intento supremo di mantenere, nonostante i tempi avversi, la maggiore solidità ai bilanci delle aziende, intento che è compito di ogni amministrazione; cosciente ed interesse del personale di raggiungere.

Siamo così giunti a considerare la cifra finale del conto economico,

che segna un utile per 1930 di Lire 2.808.000, contro 3.006.000 dell'esercizio precedente. Se avessimo voluto solo un poco deflettere dai rigidi criteri sempre seguiti nella formazione dei nostri bilanci, pur rimanendo in limiti consentiti, ci sarebbe stato facile raggiungere almeno la cifra degli utili del 1929; ma, ligi alla nostra costante condotta, di curare la sostanza anziché l'apparenza, abbiamo preferito esporvi un risultato meno brillante, per quanto pensiamo che, dato l'anno teste decorso, possa classificarci tra i buoni.

Né riteniamo che Voi Vi dorrete del minor vantaggio che ve ne deriva col vederVi corrisposto il dividendo in misura del 7 per cento anziché nell'8 per cento come negli ultimi anni. Crediamo che prima del dividendo elevato V'importerà di sapere sempre sicuro il Vostro capitale; crediamo che troverete eguale non il solo personale debba condurre a mantenerlo sempre solido la situazione della Vostra Banca; crediamo che troverete logico che, in un momento di generale contrazione, anche il compenso al capitale si adegui alle nuove valutazioni.

Comunque, noi Vi abbiamo esposto sinceramente tutto quanto forma l'essenza del bilancio e riteniamo potesse interessarVi ed attendiamoci con serena coscienza il Vostro giudizio.

Prima di chiudere questa nostra breve relazione, non per consuetudine, ma per un sentito dovere segnaliamo alla calda riconoscenza Vostra i Dirigenti ed il Personale tutto che anche nel 1930 diedero l'opera loro zelante ed amorosa in pro del Vostro Istituto, nonché i signori Sindaci che ci furono validi e assidui consiglieri nel disimpegno delle nostre gravi mansioni ed i Consiglieri di tutte le nostre filiali, dalle maggiori alle minori, che nelle rispettive zone spiegarono una preziosa attività a favore della nostra Banca.

Fra tutti questi un pensiero animato da viva gratitudine va alla memoria benedetta di coloro che nel passato anno ci precedettero nell'altra vita. Eccevoia i loro nomi, che rimarranno scolpiti tra i benemeriti della nostra istituzione.

Tra i Consiglieri: Cerchiarri Giulio, membro del Consiglio locale della Sede di Ravenna; Bernardi Luigi, membro del Comitato di Vigilanza dell'Agenzia di Castel Guelfo di Bologna; Lenzi Carlo, membro del Comitato di Vigilanza dell'Agenzia di Castel d'Aiano; Porrisini Alberto, membro del Comitato di Vigilanza dell'Agenzia di Rossi;

Renzi Settimio, membro del Comitato di Vigilanza dell'Agenzia di Morciano; Seganti Antonio, membro del Comitato di Vigilanza dell'Agenzia di S. Alberto di Ravenna.

Tra il Personale: Toschi N. U. Cav. Gino, Reggente della nostra Succursale di Imola, presso la quale spiegò per ben 22 anni la sua opera di funzionario esemplarmente fedele ed affezionato al suo Istituto, cui notevolmente giovò nel largo credito di

Avendo così seguito in vari modi l'andamento del Vostro Istituto, ci limiteremo ad attestazioni di male regolarità; ma dobbiamo tenerci - di controllo, abbiamo voluto mantenerci in costante contatto con l'Amministrazione, disponendo anzi che taluno di noi presiasse con frequenza alle sedute della Giunta al fine di avere, del funzionamento della Banca, quelle notizie più dettagliate che non è materialmente possibile procurarsi con la sola assistenza alle sedute del Consiglio.

Siamo quindi in grado di poterci doverosamente alla Vostra provazione il bilancio che è formato secondo sani criteri amministrativi, nel quale le attività sono valutate con rigorosa prudenza, che, nel mentre risponde in piena realtà, consente agli Azionisti buoni dividendo.

Il bilancio si riassume nelle seguenti cifre:

Attività	L. 600.760.800
Passività	» 630.798.488
Capitale sociale versato e riserva	» 27.154.000
Rendite e Profitti	» 26.503.000
Spese e Perdite	» 28.695.000
Utile netto	» 2.808.000

Il Comitato dei Sindaci: Guido Ceschi, Alberto François, Fulvio Milani

Il Comitato dei Sindaci: Guido Ceschi, Alberto François, Fulvio Milani

Il Comitato dei Sindaci: Guido Ceschi, Alberto François, Fulvio Milani

Il Comitato dei Sindaci: Guido Ceschi, Alberto François, Fulvio Milani

Il Comitato dei Sindaci: Guido Ceschi, Alberto François, Fulvio Milani

Il Comitato dei Sindaci: Guido Ceschi, Alberto François, Fulvio Milani

Il Comitato dei Sindaci: Guido Ceschi, Alberto François, Fulvio Milani

Il Comitato dei Sindaci: Guido Ceschi, Alberto François, Fulvio Milani

Il Comitato dei Sindaci: Guido Ceschi, Alberto François, Fulvio Milani

Il Comitato dei Sindaci: Guido Ceschi, Alberto François, Fulvio Milani

Il Comitato dei Sindaci: Guido Ceschi, Alberto François, Fulvio Milani

Il Comitato dei Sindaci: Guido Ceschi, Alberto François, Fulvio Milani

Il Comitato dei Sindaci: Guido Ceschi, Alberto François, Fulvio Milani

Il Comitato dei Sindaci: Guido Ceschi, Alberto François, Fulvio Milani

Il Comitato dei Sindaci: Guido Ceschi, Alberto François, Fulvio Milani

Il Comitato dei Sindaci: Guido Ceschi, Alberto François, Fulvio Milani

cui godeva in grazia del tempo più ancora della massima ben meritata estimazione e la profonda conoscenza che aveva di quella piazza.

Guido Giovanni, Applicato principale della nostra Sede di Ravenna.

V

